



Real - Fiction

terza puntata

Real - Fiction
terza puntata

Real - Fiction

intro
duzio
ne

Real-Fiction, che all'interno del "Selve" abbina arte contemporanea e teatro, sperimentando ogni anno diversi linguaggi espressivi, affronta, con la terza puntata, il tema della scultura. La scultura è un'arte molto antica che risale alle origini dell'uomo che fin dall'inizio della sua storia ha sentito la necessità di modellare la materia per lasciare un segno indelebile di civiltà e cultura. Nel tempo ha poi subito diverse evoluzioni fino ad arrivare ai giorni d'oggi in cui si muove, si espande e spesso sconfinava nell'installazione; talvolta si ispira alla classicità, ma la rivisita in senso moderno; spesso accosta materiali diversi e molte volte opposti; abbina tecniche consolidate e ne scopre di nuove; ma da sempre stimola tutti i sensi suscitando nuove emozioni.

Gli interpreti della rassegna di quest'anno sono tre giovani artisti che gravitano nell'ambiente culturale torinese da molti anni, pur avendo vissuto esperienze espositive e professionali in diverse parti d'Italia.

Gabriele Garbolino, che aprirà la rassegna, è sicuramente il più classico dei tre, colui che si avvicina di più alla scultura antica che però, in molte sue opere, viene "svecchiata" dalla presenza di elementi contemporanei (come gli occhialini dei nuotatori) e dall'abbinamento di materiali tipici del passato con alcuni più moderni.

Nei primi giorni dell'anno nuovo verrà inaugurata la mostra di Carlo D'Oria, il più eclettico degli invitati perché sperimenta ed utilizza per le sue opere diversi tipi di materiali - dal bronzo al ferro, dal marmo alla pietra, dalla carta al legno, dalla terracotta alla resina - in cui però la figura umana, sempre solitaria ed anonima, rappresenta l'elemento centrale ed imprescindibile, il punto di partenza e di arrivo della sua riflessione sul mondo contemporaneo.

L'ultimo protagonista della terza puntata di Real-Fiction sarà Danilo Bozzetto, il più contemporaneo dei tre, quello che più si avvicina ai nostri tempi, il più tecnologico. Egli infatti ambienta le sue opere in paesaggi fantastici e le progetta in digitale riuscendo così a realizzarle successivamente in maniera quasi perfetta, priva di imperfezioni.

Ognuno di loro interpreta dunque la scultura in maniera diversa; li accomuna la centralità della figura umana, che è una costante del loro lavoro. Nessuno di questi artisti è mai banale e le loro opere non sono mai fini a sé stesse perché, come diceva il grande Pablo Picasso "la scultura è l'arte dell'intelligenza".

"That's all Folks!"

Arrivederci al prossimo anno, arrivederci alla prossima puntata.

L'Assessore alla cultura
Fabio Cerato

Gabriele Garbolino

La fisionomia artistica del nostro tempo è certamente caratterizzata da una singolare riscoperta dell'iconicità, una sorta di novello "ritorno all'ordine", un "figurazionismo" inedito ed originale che nulla ha a che fare con le precedenti ricerche figurative degli anni Venti e Cinquanta del Novecento, ma che conserva in sé il senso delle più originali ricerche condotte nell'ultimo trentennio del secolo, dall'Arte Povera alla Concettuale. A questo proposito torna prepotentemente attuale il pensiero di Vincenzo Gemito secondo il quale la cognizione del passato – ma direi anche la riflessione sulla tradizione – è condizione imprescindibile per creare un capolavoro, inteso come qualche cosa di potentemente nuovo ed attuale. Gabriele Garbolino esprime al meglio tale concetto. Grande e sicuro modellatore, colto e affascinoso compositore di immagini, il giovane scultore ha radicato la sua ineccepibile contemporaneità con la conoscenza della scultura antica e con la sua profonda comprensione, dimostrando nei fatti che in questo torno d'anni, dopo lunghi decenni di installazioni ed assemblaggi aniconici, per i quali persino la definizione di "scultura" era negata o preclusa, il ritorno alla figura permette di avviare fondamentali riflessioni su quelli che per tradizione sono i "generi" espressivi di quest'arte nobile; dal monumento celebrativo a quello funerario, dall'opera di soggetto religioso sino al ritratto. Generi che Garbolino ha già affrontato e praticato con esiti inattesi e dirompenti, squadernando capacità manuali – da tempo desuete – impiegate sulla via che porta alla contemporaneità anche per tramite di tagli compositivi insoliti, materiali non tradizionali e suggestioni neo-concettuali. Il contemporaneo ritorno all'immagine dell'uomo, ai suoi valori positivi, ma anche agli aspetti negativi, evidente nei più accorti esponenti di questa generazione di scultori, possiede, a mio avviso, uno speciale significato simbolico che affonda le proprie radici nel tempo in cui viviamo.

E' un'introspezione certamente psicologica dettata dal fatto che, forse, nessun'epoca è più consapevole della nostra delle contraddizioni esistenti e delle profonde crisi in atto. Del resto, come sosteneva Costantin Brancusi, lo scultore non deve essere un semplice riproduttore delle apparenze, ma un pensatore, quasi un filosofo che esprime il suo tempo con pensieri plastici, tridimensionali.

Anche in questo Gabriele Garbolino è certamente esemplare, la sua singolare ricerca sul volto e sulla figura, tendenzialmente frammentate o ingigantite in scala monumentale, realizzate in marmo, bronzo, ma sempre più spesso in algido alluminio, in ghisa pesante o in ferro acidato, tendono a trasfigurare i soggetti in una dimensione "altra", parallela e simbolica fortemente suggestiva, ma allo stesso tempo elegantemente destabilizzante. Da qualche tempo, la rinnovata attenzione per la scultura antica e moderna ha prodotto un crescente interesse per la più

originale e comunicativa scultura contemporanea anche da parte di quel collezionismo da sempre arroccato sulla pittura. E' l'apprezzamento – nuovo ed antico ad un tempo – di un'arte troppo a lungo negata ed occultata e che ha il sapore di scoperta, del riconoscimento di quell'incanto che fece innamorare

Pigmalione di una statua; una magia che apre la mente ad una dimensione superiore, raggiunta la quale non sarà più possibile tornare indietro. Quanto la scultura debba essere parte integrante della cultura e della sensibilità umana si intuisce dal pensiero che, oltre mezzo millennio orsono, Pomponio Gaurico esprimeva, sostenendo che non avrebbe reputato neppure uomini coloro che non provassero diletto per l'arte della scultura. Di qualità, pensiero e diletto, Garbolino

ne mette in campo al massimo livello e verrebbe d'impulso il parlare della sensualità di "Adamo et Eva" costretti nello spazio angusto dell'universale fragilità umana; delle espressioni caricate e dolenti, solitarie, privatissime, quasi pascoliane, individuate nelle "Sfere" simboliche dell'archetipica solitudine di ciascuno, o di come riesca a ragionare plasticamente del "Nuotatore" potente e sospeso sulla propria immagine riflessa come una mitologica divinità contemporanea. La scultura, scatena le parole e la fantasia, e per chiudere con un aforisma di Arturo Martini: Il mito è un fenomeno plastico: prima la scultura e poi la poesia.



nuotatore

2010
bronzo
h 90 cm



appunti per una sfera V

2009
bronzo
diam. 41 cm



gulliver

2006
alluminio e ferro
h 253 cm

Mostre

- 2011** Artefiera, Bologna. Massimo e Sonia Cirulli, New York
Carta libera. Boursier contemporary art, Torino
A cura di G. Cordero, Palazzo Barolo, Torino.
Artefiera, Bologna. Massimo e Sonia Cirulli, New York
- 2010** Il Sepolcro vuoto. Un percorso d'arte contemporanea intorno alla Sindone.
A cura di G. Cordero, Palazzo Barolo, Torino.
Artefiera, Bologna. Massimo e Sonia Cirulli, New York
Artefiera off, Bologna. Personale "Ipotesi per un ritratto contemporaneo" Galleria Maurizio Nobile (BO)
Personale Gabriele Garbolino Rù Art Consultino Modena e Museo d'arte Contemporanea,
Fabbriche Chiaromontana di Agrigento a cura di M. Bertoli
- 2009** Artefiera, Bologna. Massimo e Sonia Cirulli, New York
Megève Art Discovery, Megève, Galerie Latour, Martigny (CH)
Pavillon des art e du design, Jardin des Tuileries, Paris, Massimo e Sonia Cirulli, New York.
Il linguaggio della materia" Personale, a cura di R. Barriuso Diaz, Certosa Reale di Collegno.
Artefiera, Bologna. Massimo e Sonia Cirulli, New York.
- 2007** Il linguaggio della materia a cura di R. Barriuso Diaz e V. A. Sacco, Museo del Vairo, Chieri (TO)
La camicia dei Mille Opere d'Arte per Garibaldi nel bicentenario della nascita. Consiglio Regionale della Toscana,
Palazzo Cerretani, Firenze. Catalogo Edizioni Polistampa.
- 2006** Genius Loci '06 Castello di Racconigi (CN) a cura di G. Curto
La Terra del Fuoco Avigliana (TO) a cura V. Amedeo Sacco
- 2005** Il salice piacente collettiva Galleria Artenero, Rivoli – (TO)
- 2003** "Lo spazio e il tempo nell'arte" collettiva Palazzo Cisterna, Torino patrocinio: Provincia di Torino e A.P.A.
- 2001** Arte attuale – giovani proposte italiane collettiva Auditorium comunale
Montevarchi Arezzo patrocinio Comune di Arezzo. A cura di A. Panzetta
- 2000** Vanitas vanitatum et omnia vanitas collettiva a cura di: Dott.sa Maria Censi, Prof. Alfonso Panzetta,
Chiostrì della Basilica di Santo Stefano a Bologna patrocinio Arcidiocesi di Bologna.
- 1999** Natura morta con frutta collettiva a cura di: Dott.sa Maria Censi,
Prof. Franco Fanelli, Prof. Alfonso Panzetta – Museo Sandro Parmeggiani – Renazzo (FE).
- 1998** Fascinosum et tremendum mostra itinerante a cura della Dott.sa Maria Censi e del Prof. Alfonso Panzetta
Museo Sandro Parmeggiani – Renazzo (FE)
Chiesa di Cennano – Montevarchi (AR)
Fondazione Palazzo Bricherasio – Torino
Artissima 98 Lingotto Fiere di Torino Galleria del Cenasco
- 1996** Confronto tra scultori italiani e architetti Soutmern California Institute of Architecture collettiva presso
Fornaci Carena Cambiano, patrocinio: Provincia di Torino, ordine degli Architetti, Politecnico di Torino.
Compresenze sette giovani artisti a Torino collettiva Galleria Piemonte artistico
curata dal Prof. R. Cordero, patrocinio Regione Piemonte.

Attività Professionale

- 2011** Monumento ai Caduti sul lavoro "Uno di noi" Pianezza (TO)
Monumento al Paracadutista. Torino
Monumento ai Vignaioli, Caluso (TO)
"Il lavoro edile" Cassa Edile di Savona
- 2010** "Atleta" Monumento per il Centro Polisportivo Marene, (CN).
- 2009** Scultura in bronzo "Angelo" per Reale Mutua Assicurazioni, palazzo S. Giorgio, Torino.
Supervisione e direzione artistica rifacimento copie da scansione laser di "Giorno" e "Notte" di Gianbologna; dono
della Presidenza del Consiglio ai Capi di Stato invitati al G8 dell'Aquila. Sponsor Tecno-Art Ascoli Piceno
Monumento ai "Caduti sul lavoro" Collegno (TO)
- 2008** Scultura per il Premio Internazionale alla Libertà, Società Libera,
Castel Sant'Elmo, Napoli sotto l'alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica.
Supervisione e direzione artistica rifacimento copia da scansione laser di "I Caduti sul Lavoro" Vincenzo Vela,
GNAM Roma, Presidenza della Repubblica, MiBAC Direzione centrale del Lazio, INAIL sede centrale di Roma.
Ritratto a L. Gianadda, Collezione Fondazione Gianadda, Martigny Svizzera. Catalogo Leonard Gianadda, la sculpture
et la fondation. A cura di Daniel Marchesseau, Meret Meyer-Graber, Dany Sautot,
Jean Clair, Michel Veuthey, François Wiblè et Léonard Gianadda
- 2007** Monumento a Gino Bartali Capo Berta, Imperia
Gruppi scultorei dedicati alla Madonna della Salette, Santuario Villa Schiari, Viù (TO)
- 2006** Don Bosco, Cappella del Consiglio-Casa Generalizia Salesiana di Roma
Supervisione e direzione artistica di "Verso la luce": la morte L. Bistolfi Gipsoteca Bistolfi, Casale Monferrato (AL).
- 2005** Scultura Stele dell'adolescenza marmo – Museo di scultura all'aperto di Viù (TO)
- 2001** Restauro integrativo del Monumento al Frejus, Piazza Statuto a Torino – committenza
città di Torino, sponsor SITAF s.p.a.
- 1998** Scultura Eclissi di sole marmo - Parco di scultura all'aperto dell'oasi valliva di Ostellato
(FE) a cura di A. Panzetta

Carlo d'Orta

Uomini in viaggio

Gli uomini in viaggio caratterizzano le opere di Carlo D'Oria; sono uomini dalle facce indecifrabili, anonimi corpi senza identità, di cui guardando percepiamo le storie drammatiche, le sofferenze, le tragedie, perché siamo noi, siamo noi nello spazio e nel tempo di tutti i giorni, di tutte le mattine del mondo. Parliamo di uomini in viaggio, uomini dai non-connotati, uomini senza volto, uomini senza età eppure con tutto il peso dell'umanità addosso; uomini fatti di vene muscoli e rughe che sono ferite, uomini che si aggirano con la loro sofferenza solidificata tra le mani. L'opera di Carlo D'Oria ha un importante significato naturalistico "straumano" da girone dantesco nella sua intensità più grande.

L'artista ci offre il suo sguardo satellitare, visto dall'alto, come l'occhio di un Dio che osserva nascosto tra le nuvole a migliaia di metri sopra le nostre teste, uno sguardo apparentemente lontano che ci è profondamente, terribilmente, dolorosamente familiare. Perché è proprio nello smarrimento degli uomini in viaggio che ci ritroviamo, tutti. Uomini condannati a vagare, uomini costretti a passeggiare in riva a laghi di sangue, sui binari di un treno lungo come tutta la vita, sulle ruote temporaneamente sospese degli anni e poi improvvisamente schiacciate a terra in un tentativo frenetico di sfuggire alla morte; uomini silenziosamente urlanti che stanno in bilico sull'orlo di precipizi infiniti, a ridosso di vuoti cosmici fatti di paure, di incertezze, di inquietudine. Ed è proprio nell'inquietudine dell'essere umano che si annida il tarlo del dolore dell'uomo, la sua incapacità di muoversi e attraversare il vuoto. Gli uomini in viaggio di Carlo D'Oria sono soli in mezzo a tanti come tutti siamo con l'unico vantaggio di appoggiarsi all'ombra, un'ombra fissa nella sua immobilità bronzea o d'acciaio.

Gli uomini in viaggio di Carlo D'Oria costretti a vagare di girone in girone, a seconda delle visioni dell'artista, in un inferno dantesco di carcasse e di ammassi di idee e corpi che è la vita e non la non-vita, ci scrutano, ci mettono a nudo, ci compiangono e ci rammentano di "come siamo (s)finiti": esseri senza sguardo, senza identità, senza nome, perennemente condannati a vagare e a passare di vita in vita come reincarnati. Le figure di Carlo D'Oria vivono ferocemente in una infinita reincarnazione di corpi, nella ri-pietrificazione di vite strappate, nell'argilla forgiata da mani pesanti e cuore dolcissimo.

Uomini che nel massimo della loro bellezza si fanno fiori di bronzo, petali pesantissimi da staccare ad uno ad uno appesi a steli altissimi dai quali cadere in una caduta continua.

Uomini in viaggio lungo a un cratere immenso, non attraversabile se non con un filo d'ombra di corpi proiettati dall'altra parte nel tentativo disperato-vano di raggiungerli. Condannati al vuoto nell'impossibilità di colmarlo, il vuoto di se in mezzo agli altri, il vuoto di se con se stessi.



dialogo

2002

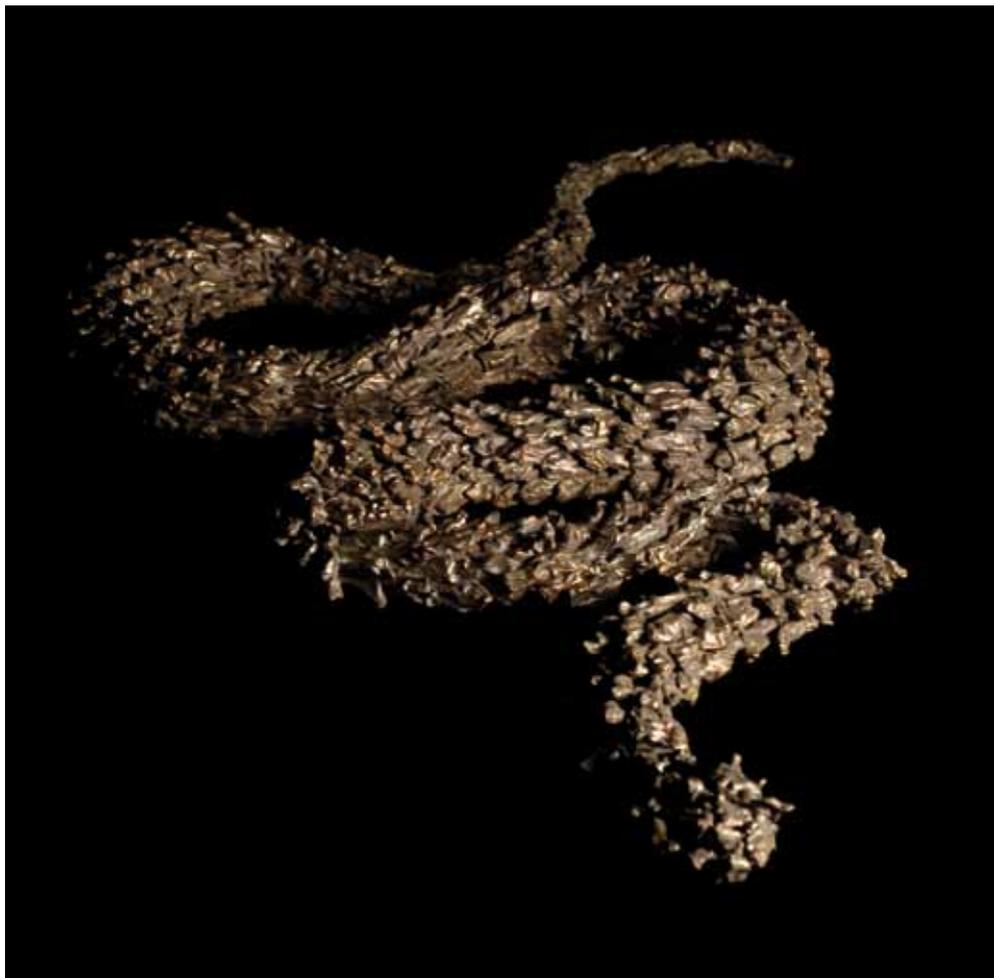
terracotta

75 x 65 x 65 cm



ferita

2006
carta, resina e bronzo
30 x 28 x 28 cm



serpente

2010

bronzo

12 x 120 x 60 cm

Nato a Torino il 16 ottobre del 1974.

Mostre Personali

- 2011** "Sentieri", Boursier Contemporary art, Torino, a cura di Francesco Poli.
2010 "Ferite", Associazione MOMUS arte e design, Torino, a cura di Marina Gnocchi.
2009 "Ferite", Castello di Rivara Centro d'Arte Contemporanea, Rivara (To), a cura di Franz Paludetto e Diletta Benedetto.
2009 "Ombra viva e ombra eterna", Centro immagini contemporanee International line, Basilicanova (PR), a cura di Mauro Buzzi.
2008 "Esercizi", Castello di Rivara Centro d'Arte Contemporanea, Rivara (TO), a cura di Franz Paludetto.
2006 "Camera con vista", galleria Romberg Artecontemporanea, Roma, a cura di Gianluca Marziani.
2005 "Confini apparenti", galleria LE VIDE mostre+eventi, Torino.
2004 "Terre di confine", galleria artenero, Rivoli (TO), a cura di Gianfranco Mossa.
2003 "Uno nessuno o centomila", libreria Fontana, Torino, a cura di Marco Seveso.
2000 "Premio", Arte e Arti, Bussoleno (TO).
1997 "Silenzi", circolo Arci Nuvolari, Cuneo.
"Carlo D'Oria", Arti Visive 78, Palazzo Coardi di Carpeneto, Torino, a cura di M. Seveso.

car
lo
d'o
ria

Mostre Collettive

- 2011** "Over black black", Castello di Rivara Centro d'Arte Contemporanea, Rivara (TO), a cura di Franz Paludetto e Diletta Benedetto.
"Poesis", Palazzo Bentivoglio, salone dei Giganti, Gualtieri (RE), a cura di Mauro Buzzi.
"Cartalibera", galleria Boursier contemporari art.
2010 "Il Sepolcro Vuoto", Palazzo Barolo, Torino, a cura di Giovanni Cordero
"Visioni", Associazione MOMUS arte e design, Torino.
2009 I Ricordanti, Museo d'arte contemporanea, Real belvedere di San Leucio, Caserta, in collaborazione con galleria Allegretti di Torino, a cura di Massimo Sgroi
"Ops!" galleria Allegretti Contemporanea, Torino, a cura di Roberto Allegretti.
2007 Immagina Arte, Reggio Emilia, galleria Romberg, a cura di Italo Bergantini.
Mi Art, galleria Romberg artecontemporanea, a cura di Italo Bergantini.
2006 "Epi-demia", Palazzo Nuovo, Università di Torino, a cura di Matteo Dispensa (esposizione)
2005 "Terra", galleria artenero, Rivoli (TO), a cura di Gianfranco Mossa.
"Compagni di strada", galleria Romberg artecontemporanea, Latina a cura di Italo Bergantini
"Il salice piacente", galleria artenero, Rivoli (TO), a cura di Gianfranco Mossa.
"Seven night in blue", loft Ugo Pastorino - Milano, a cura di Gianluca Marziani e Italo Bergantini
"I magnifici sette", vineart 2005 - Fiera mercato Bolzano, a cura di Italo Bergantini
"Epi-demia", Palazzo Nuovo, Università di Torino, a cura di Matteo Dispensa
2004 "Epi-demia", Palazzo Nuovo, Università di Torino, a cura di Irene Ronga.
"Le forme della bellezza", Palazzo Juva, Volvera (TO).
"Nuove Vendemmie", Palazzo Pallavicini, Mombarato (AL).
"Racconti Scultorei", centro storico di Chieri (TO).
"Il segno solidale" 81 artisti per la Croce Verde, Palazzo Bricherasio, Torino.
2003 "18 X 24", 41 artecontemporanea, Torino, a cura di Federica Rosso.
"Percorsi di scultura", centro storico Acqui Terme (AT), a cura dello Studio Arc.
"Io Espongo", Associazione Culturale Azimut, Pastis, Torino (2° premio).
Vincitore Concorso "Porta simbolo di accesso alla città commerciale- naturale", Acqui Terme (AT).
2002 "18 X 24", 41 artecontemporanea, Torino, a cura di Federica Rosso.
"Operalmuro", Associazione Sviluppo Murazzi, Torino.
2° premio nazionale di pittura e scultura "Città di Novara", Salone Arengo del Broletto, Art Action, Novara (2° premio).
2001 1° premio nazionale di pittura e scultura "Città di Novara", Sala Borsa della Camera di Commercio, Art Action, Novara (3° premio).
2000 "Valsart giovani", Arte e Arti, Bussoleno (TO) (1° premio).
Simposio KARDA (Katalan italians Rodar Dimensio Artistica), Mas el Marçal Pratde Lluçanes (Barcellona), Spagna, a cura di Coppola Dimitri e Montserrat Fumana.
1998 Concorso "Una porta per Torino", Arte giovani-Torino incontra, Torino.
1997 "Emilia Villesi", Orea Maglià, Milano;
1996 Mostra collettiva di allievi e insegnanti dell'Accademia di Belle Arti di Torino, Alba (CN).
1995 "Ritratti e autoritratti" allievi dell'Accademia di Belle Arti di Torino presso circolo Arci, Zona Castalia" (Torino).
"Materiali da una scuola di scultura (ritratti)", mostra collettiva di allievi e insegnanti dell'Accademia di Belle Arti di Torino, XXVII Mostra dell'artigianato, Mondovì (CN).

Opere Pubbliche

- 2003** "Porta dell'Uomo"- Porta simbolo di accesso alla città commerciale-naturale di Acqui Terme (AT)
2004 Porta delle Acque Termali e Porta delle Buone Terre Acqui Terme (AT)

Danilo Bozzetto

Il lavoro di Danilo Bozzetto è caratterizzato da una tecnica e un'impostazione progettuale assolutamente ed esclusivamente contemporanea, ed è ispirato a un gusto nutrito da immagini di sintesi, computer graphic e rendering hi tech. Il giovane artista, scultore e graphic designer, progetta le sue opere in digitale, prima realizzandone un'immagine e successivamente elaborando quest'ultima nelle tre dimensioni grazie a una macchina a controllo numerico, da lui opportunamente messa a punto. Sono opere esatte, precise: sottratte all'imperfezione dell'esecuzione manuale.

[...]

Non a caso dalle sue immagini, i suoi rilievi e le sue sculture ambientate in paesaggi futuribili e vagamente onirici, traspare una singolare mancanza di partecipazione emotiva che si risolve in una sorta di intenta, immobile malinconia, in una specie di sospensione, di silenzio. Per Danilo Bozzetto questa distanza fra sé e l'opera o, se si preferisce, fra la mano e la scultura, è un elemento poetico essenziale, che garantisce in un certo senso l'emancipazione del lavoro e la maggiore incidenza, per non dire universalità, del suo "messaggio"

[...]

L'artista (Danilo Bozzetto) inoltre, interrogato sui "soggetti" del suo lavoro, dichiara molto semplicemente di rappresentare i cavalli, emblemi della grande scultura classica dalla quadriga di San Marco ai monumenti equestri rinascimentali, e, per il resto, quasi esclusivamente i suoi figli e i suoi affetti più grandi. Si tratta di tradizione e anche di valori, di sintesi, di essenzialità. Anche sotto questo aspetto, la scelta degli artisti è "per via di levare", è di sottrarre tutto quel che è superfluo per dare voce e forza all'essenziale.

[...]

Bozzetto a modo suo interpreta anch'egli questa lezione, utilizzando una macchina a controllo numerico per eseguire i lavori ma esercitando egli stesso questo controllo senza delegarlo a nessun altro, e sottoponendosi egli stesso a un apprendistato diverso, non meno impegnativo delle tecniche tradizionali di lavorazione del marmo o di modellazione del gesso (che pur conosce). Inoltre egli combina i materiali tradizionali con altri nuovissimi e sintetici in un sistematico assemblage elaborato in digitale. La sua è tradizione, per così dire, messa in rapporto con la contemporaneità, il passato rivisitato in vista di un gusto e di un'estetica presente. L'artista non "sceglie" fra le due cose, dirlo è importante, ma insiste sulla relazione, sul rapporto fra le due dimensioni: la memoria, per così dire, come ispirazione per il futuro, la natura come ispirazione per la tecnica, e la contemplazione come guida per la ricerca.

[...]

Questa sistematica pratica combinatoria è anche un metodo per pensare, per ricomporre un mondo e una dimensione esistenziale sempre più frammentaria e discontinua, nel tempo e nello spazio. L'artista non pretende di risolvere le contraddizioni ma di offrirne una sintesi possibile che non nasconde affatto il procedimento che l'ha determinata ma anzi, al contrario, lo elabora esteticamente: salvando così la tela grezza e i fiori di pesco, le tute spaziali e i giocattoli, l'immagine della luna piena e il plexiglas. Salvando, insomma, quello che conta e che concorre alla sintesi, dell'opera e della poesia. Il resto non importa.

Dall'introduzione critica di Martina Corgnati all'ultima mostra HAIKU (2011) realizzata in collaborazione con Umberto Ferrero.



yuki/snow

2011

bronzo, resina, legno, polvere di marmo

26 x 26 x 50 cm



quando ti ho portato in cima alla collina rgb

2009

ceramica, legno, plexiglass

250 x 15 x 50 cm



**dell'arte di dare ai bambini che piangono
perché vogliono l'oro una foglia gialla**

2011

bronzo, plexiglass, carta, stampa su alluminio
200 x 115 cm

Nato a Torino il 2 febbraio 1975

Mostre

2011

Padiglione Italia della 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Estensione di Saluzzo, Castiglia di Saluzzo (CN), 26/09/2011

"Haiku", personale di pittura e scultura, in collaborazione con il musicista torinese Umberto Diecinove Ferrero, Ermanno Tedeschi Gallery Roma, 19/05/2011 - 29/06/2011

"ROMA." The Road To Contemporary Art, 08-06/05/2011

"ARTEFIERA" Bologna, International Exhibition of Contemporary Art, 28-31/01/2011

2010

"ROMA." The Road To Contemporary Art, 27-30/05/2010

"MiArt" Milano, Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, 26-29/03/2010

"Danilo Bozzetto", personale di pittura e scultura, Ermanno Tedeschi Gallery Torino 11/02/2010 - 17/03/2010

"ARTEFIERA" Bologna, International Exhibition of Contemporary Art, 29-31/01/2010

2009

"Danilo Bozzetto", personale di pittura e scultura, Ermanno Tedeschi Gallery Milano 30/11/2009 - 06/02/2010

"Le Forme Della Bellezza", Porte aperte al Palazzotto Juva. Associazione Dimore Storiche, Comune di Volvera (TO)

"Artquake" collettiva charity in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Promotrice Delle Belle Arti, Torino

Le forme della Bellezza - Porte aperte al Palazzotto Juva". Associazione Dimore Storiche, Comune di Volvera (TO)

"Saluzzo Arte 2009", Fondazione Amleto Bertoni Città di Saluzzo

Antiche Scuderie (Caserma Mario Musso), Saluzzo (CN)

2008

"Costellazioni d'Artista", Comune di Cercenasco con Martin - Martini Arte Internazionale, Cercenasco (TO)

"_skylines" personale di pittura e scultura in collaborazione con il musicista torinese Umberto Diecinove Ferrero, Galleria RoccaTre, Torino

"Art Circle" esposizione itinerante in luoghi simbolici,

Associazione Martin - Martini Arte Internazionale

"ArtVerona" Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

2007

"Identity" collettiva internazionale di pittura, scultura, fotografia, video e installazioni, Associazione Martin - Martini Arte Internazionale

2006

Mostra Personale, Galleria RoccaTre, Torino

2005

"Contemporary Tales – ear to wall" collettiva internazionale di pittura, scultura, fotografia, video e installazioni, Associazione Martin - Martini Arte Internazionale

2004

"Fanciulli pensare innocente" collettiva di scultura e pittura, Associazione Martin - Martini Arte Internazionale

Mostra Personale, Galleria Davico, Torino

dani
lo
boz
zet
to

credi
ti
/
credi
ts

Real Fiction

a cura di Fabio Cerato

Teatro Selve

Vicolo del Teatro - Vigone (TO)

dal 30/11/2011 al 18/04/2012

organizzazione

Comune di Vigone Assessorato alla Cultura

Piazza Palazzo Civico, 18 - 10067 Vigone (TO) - Italy

www.comune.vigone.to.it

Tel. + 39.011.9804269

cura ed introduzione

Fabio Cerato

progetto grafico

Andrea Losano

creativa-studio.com

crediti fotografici

archivio personale Gabriele Garbolino

archivio personale Carlo D'Oria

archivio personale Danilo Bozzetto

fotolito e stampa

adopra - Vigone

in copertina

sezioni: nuotatore, serpente, yuki/snow

con il patrocinio di



COMUNE DI VIGONE
ASSESSORATO ALLA CULTURA



 **UniCredit Banca**



e con la collaborazione di



GALLERIA LOSANO
ASSOCIAZIONE
ARTE E CULTURA



ADOPRA
TIPOLITOGRAFICA
ADOPRA

GARBOLINO

**DAL 30 NOVEMBRE 2011
ALL'8 GENNAIO 2012**

D'ORIA

**DAL 15 GENNAIO 2012
AL 26 FEBBRAIO 2012**

BOZZETTO

**DAL 29 FEBBRAIO 2012
AL 18 APRILE 2012**

Starring

Gabriele Garbolino

Carlo d'Orta

Daniela Bozzetto